



L'interno del teatro Goldoni

In una lettera del sindaco al prefetto

Sollecitate le elezioni per i consigli di quartiere

Il Comune disporrà per 15 anni del teatro Goldoni - Firmato l'accordo con gli attuali proprietari

Due atti di particolare importanza sono stati siglati ieri mattina in Palazzo Vecchio: il sindaco, compagno Elio Gabbuggiani, ha inviato una lettera al prefetto con la quale si richiede di indire le elezioni dei consigli di quartiere ed è stato firmato l'atto di comodato che consentirà di restituire alla città il settecentesco teatro Goldoni, che sarà opportunamente restaurato. Il problema delle elezioni dei consigli di quartiere è stato affrontato lunedì sera dalla Giunta comunale riunitasi sotto la presidenza del sindaco. L'assessore al decentramento Morales ha informato che la deliberazione con la quale il Consiglio comunale, alla fine del luglio scorso, aveva stabilito per i giorni 28 e 29 novembre prossimi la data delle elezioni dei consigli di quartiere è divenuta esecutiva.

Il sindaco Gabbuggiani ha convenientemente firmato la lettera con la quale si richiede al prefetto di indire le elezioni. La competenza del prefetto è infatti stabilita dalla legge 84.1978 n. 287 con la quale è stata resa possibile l'istituzione dei consigli di quartiere mediante elezione diretta. L'assessore Morales ha anche comunicato di aver convocato la commissione consultiva al decentramento ed alla partecipazione per il giorno 15 prossimo allo scopo di affrontare i più urgenti problemi connessi alle prossime elezioni. Successivamente si terranno nuove assemblee nei quartieri cittadini. È prevista per i prossimi giorni la presentazione e la diffusione (che avverrà su larga scala) del secondo e quarto numero di un giornale di quartiere, le proposte delle varie forze politiche, la cronaca di questi dieci anni di lotta e di crescita del movimento di base nei quartieri. La legge nazionale che consente la elezione diretta di questi organismi, destinati a mutare profondamente la vita della città.

Firenze sarà, probabilmente, la prima città italiana ad eleggere in forma diretta i consigli di quartiere, nei quali è stato suddiviso in territorio comunale. Sempre ieri mattina come si è detto, alla presenza del sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, dell'assessore alla Cultura, Enrico Camarlini, del segretario generale Rino Gracili, della professoressa Teresa Adriani e dell'avvocato Giovanni Pera, questi ultimi proprietari del teatro Goldoni, è stato firmato l'atto di comodato con il quale il Comune di Firenze potrà disporre per quindici anni di questa importante struttura culturale. Grazie alla sensibilità dimostrata dai proprietari e all'impegno unanime del Consiglio comunale il quale ha già approvato la spesa necessaria al restauro sulla base del progetto dell'architetto Riccardo

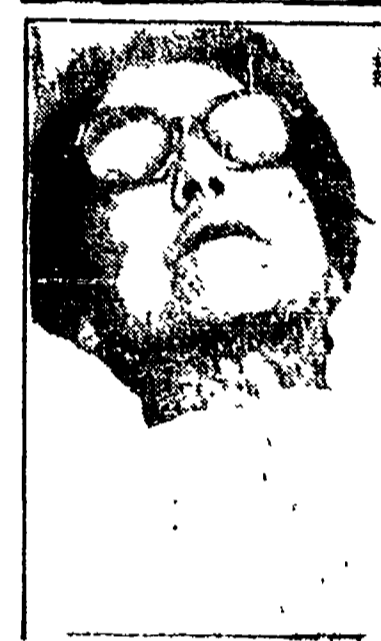
PRELIEVI DEL SANGUE PERE' POLA

Per il 12 settembre è stata organizzata dalla Fratellanza Popolare di Peretola, una raccolta del sangue che si effettuerà al Centro Trasfusioni A.V. in via di Peretola 68, da personale specializzato. I donatori potranno telefonare al: 370.140 - 370.256 per essere autorizzati e chiamati dalle proprie case al centro raccolta e viceversa.

L'allucinante massacro della Rufina



Nella foto grande sopra: la casa dove il Mugnai ha compiuto la terribile strage; nelle tre foto a lato, dall'alto: Piero Mugnai, Adriana Mugnai e Maria Solaro



La ragazza scampata alla strage non sa della morte della madre e dei fratelli

Le condizioni di Adriana Mugnai, ricoverata in ospedale, nonostante un lieve miglioramento rimangono gravi - Interrogato in carcere Piero Mugnai - Ha avuto parole solo per Silvio, il figlio più piccolo



La figlia di Piero Mugnai, Adriana, con suo fratellino, in una foto di qualche tempo fa

magistrato ha ripetuto quanto aveva già dichiarato ai carabinieri che lo avevano scovato nel casolare abbandonato dove si era rifugiato dopo la strage. «Solo Silvio», ha detto Mugnai — quando ritornavo a casa mi gettavo le braccia al collo. Ma molto tempo gli impedivano di venire con me. Mi odavano...». I litigi erano frequenti. «Lavoravo giorno e sera. Avevo comprato questa casa. L'avevo pagata due milioni ma loro volevano scacciarlo...». Forse non era vero nella mente dell'uomo si deve essere fatto strada l'idea che la famiglia si fosse stretta attorno per cacciarlo fuori.

Quando rientrava la sera dal lavoro, egli sosteneva, che nessuno lo aspettava per la cena. Anche ieri sera sulla tavola di cucina ha abbassato la testa e non ha risposto. Poi si è rapreso e ha continuato a rispondere alle domande del magistrato. Il sostituto procuratore Cariti che conduce l'inchiesta è rimasto a colloquio con l'autore del massacro, di cui diamo notizia in un'altra parte del giornale, per oltre due ore. Il giudice ha cercato di frugare, di scavare nell'animo di quest'uomo che improvvisamente era scaturito in un'esplosione in uno spietato assassinio.

«Sei pentito per quello che ha fatto?», Piero Mugnai, l'autore dell'incredibile strage della Rufina ha abbassato la testa e non ha risposto. Poi si è rapreso e ha continuato a rispondere alle domande del magistrato. Il sostituto procuratore Cariti che conduce l'inchiesta è rimasto a colloquio con l'autore del massacro, di cui diamo notizia in un'altra parte del giornale, per oltre due ore. Il giudice ha cercato di frugare, di scavare nell'animo di quest'uomo che improvvisamente era scaturito in un'esplosione in uno spietato assassinio.

Piero Mugnai, secondo le indiscrezioni raccolte, non ha avuto nessuna parola di rimprovero per la moglie Bina, i figli Luigi, Dino e Adriana. Solo per il figlio Silvio, il bambino di sette anni scampato alla strage, l'uomo ha avuto parole d'affetto. Al

magistrato ha ripetuto quanto aveva già dichiarato ai carabinieri che lo avevano scovato nel casolare abbandonato dove si era rifugiato dopo la strage. «Solo Silvio», ha detto Mugnai — quando ritornavo a casa mi gettavo le braccia al collo. Ma molto tempo gli impedivano di venire con me. Mi odavano...». I litigi erano frequenti. «Lavoravo giorno e sera. Avevo comprato questa casa. L'avevo pagata due milioni ma loro volevano scacciarlo...». Forse non era vero nella mente dell'uomo si deve essere fatto strada l'idea che la famiglia si fosse stretta attorno per cacciarlo fuori.

Iniziative del consiglio di istituto

Riprende la mobilitazione per la scuola «Pestalozzi»

Insegnanti e genitori decisi a respingere i tentativi del ministro di smembramento - Autonomia didattica e di sperimentazione - Programmati alcuni incontri

Riprende, nell'imminenza dell'avvio del nuovo anno scolastico, la mobilitazione degli insegnanti e dei genitori della scuola Città Pestalozzi, decisi ad impedire lo smembramento che ha caratterizzato per molti anni l'istituto. Come si ricorderà un grave attacco all'autonomia della scuola fu portato nel giugno scorso dal ministro della Pubblica Istruzione, deciso ad approfittare del momento favorevole (chiusura dell'anno scolastico, vicinanza della consultazione elettorale) per il decreto del 30 settembre del 1975 che riconosceva la Scuola Città Pestalozzi come «scuola sperimentale statale».

Dopo una lunga battaglia condotta da insegnanti e genitori della scuola, questo provvedimento dava atto della validità della sperimentazione portata avanti nella scuola, che si era affermata per ricchezza di contenuti e novità di impostazione anche a livello nazionale. Il decreto inoltre garantiva una continuità didattica tra le classi di scuola elementare e media dell'Istituto, e un ampio e articolato rapporto con la realtà del quartiere, stabiliva le competenze di un comitato scientifico didattico in merito ai programmi plurinazionali, regolava la posizione dei docenti, prevedeva la formazione di organi collegiali adeguati al particolare carattere sperimentale dell'istituto.

Furono anche abbozzate, in quell'occasione, le linee di regolamento interno, concordato e sottoscritto da tutte le componenti della scuola. Da quel giorno ogni richiesta di effettiva applicazione del decreto rimase lettera morta. Anzi il ministro si premurò, con una lettera «chiarificatrice» del 28 maggio 1976 di annullare gran parte del valore, fornendo un'interpretazione decisamente restrittiva.

In una pronta risposta il consiglio di istituto rifiutò di considerarsi, secondo la lettera ministeriale, un semplice comitato consultivo, denunciando l'assoluta mancanza di stanziamenti di bilancio per il finanziamento della sperimentazione e per l'ordinaria amministrazione, e respingendo il tentativo di togliere a Scuola Città la propria autonomia didattica.

Secondo il ministro infatti, e in contrasto con il decreto, le competenze in materia amministrativa-contabile di amministrazione e assunzione del personale docente e non docente, di documentazione dell'attività didattica delle classi sperimentali «dovevano rientrare nei poteri delegativi dei consigli di circolo e di istituto delle scuole statali dalle quali dipendono le classi sperimentali, in questo caso le medie Alberti e Vittorio Veneto». A questa presa di posizione si aggiunse quella del comitato scientifico didattico, che denunciò come fosse ancora privo di nomina ministeriale ufficiale.

Dopo la pausa estiva il problema torna alla ribalta: già la conclusione dell'anno scolastico passato era stata possibile in modo non traumatico solo attraverso un accordo con la presidenza delle due scuole statali, ma senza alcuna decisione istituzionale. Difficoltà sono tornate a galla ora per la questione delle iscrizioni, della necessità di procedere al più presto ai comandi per i docenti, della situazione finanziaria (la scuola ha dovuto ricorrere infatti, per l'assoluta mancanza di stanziamenti ministeriali ad un prestito della Fondazione Gori).

Il consiglio di istituto riprende in questi giorni su tutti questi temi la sua mobilitazione: sono stati presi con urgenza una eventuale azione legale, mentre sono in programma alcuni incontri con i rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche, del comitato di quartiere, dei sindacati confederali della scuola, e i genitori. Al consiglio di istituto sono ben presenti gli obiettivi da raggiungere: prima di tutto la sopravvivenza della scuola, il mantenimento, nel pieno dell'autonomia, del suo carattere sperimentale, la difesa delle competenze e del significato degli organi collegiali della scuola. Tutti aspetti che il tentativo del ministro ha cercato di contrastare.

Polemiche nella DC

«Il bosco non esiste. È già stato tagliato. I tagliaboschi sono stati coloro che hanno consentito a Zaccagnini di vincere il congresso, tracciando nuovi sentieri». Questa la reazione del consigliere comunale DC Giovanni Fantini alle affermazioni dell'ex segretario regionale toscano dc, Ivo Butini, pronunciate al recente convegno di Vallombrosa.

Per questo esponente della linea che si richiama a Zaccagnini, il convegno butiniano è stato «admissivo»: non solo nell'ambiente, «ma anche nelle tesi politiche». Si è trattato di gente, in sostanza, che non ha avuto il coraggio di dire a voce alta (ma in realtà il taglio del convegno è stato di assai più) le sue idee di direzione nazionale, la loro opposizione alla segreteria Zaccagnini. Anche Fantini respinge anche la ipotesi di una DC come partito moderato, difensore dei ceti medi («i ceti medi hanno bisogno di riforme») e la distinzione tra l'anima liberale-democratica e cristiano-integralista.

Anche per altri esponenti DC, il convegno va interpretato come il tentativo per-

Grave lutto per il movimento democratico

Improvvisa morte della compagna Liliana Rossi

E' stata una delle dirigenti del movimento femminile - Era assessore al Comune di Prato dal 1966 - I funerali avranno luogo domani

La compagna Liliana Rossi non ce l'ha fatta. L'improvvisa emorragia cerebrale che l'ha colpita domenica pomeriggio ha avuto ragione del suo forte fisico. Questa scomparsa, repentina e imprevedibile, lascia nel dolore e nello sconforto tutto il movimento democratico pratese.

Responsible femminile negli anni '60, consigliere comunale a partire dal 1960 e poi assessore al Comune di Prato dall'ottobre 1966 fino ad oggi, Liliana Rossi è riuscita a dimostrare nella sua vita breve ma intensa, e a una donna semplice ma forte possa impegnarsi a diventare una dirigente di primo piano di un movimento democratico. Questa donna, questa cara, è stata risparmiata dalle vicende dell'ultimo conflitto mondiale e dalla Resistenza. In questa vita, Lorenzo Rossi, il marito, è stato uno dei più impegnati e puristi tra i dirigenti democristiani di Prato dai nazifascisti.

Da questa vicenda Liliana era uscita più forte che mai, ancora più saldamente ancorata alla sua fede antifascista e agli ideali di libertà. Questa donna, questa cara compagna, che faceva la sarta quando ha avuto il primo impatto con la resistenza e con il mondo dell'antifascismo, è diventata una delle dirigenti maggiori del movimento femminile del Pratese.

Ricordo

18 anni fa scompariva il compagno Giovanni Gabbuggiani. La moglie Rosa ricordandolo affettuosamente sottoscrive L. 15 000 per la stampa comunista.

Condoglianze

È deceduto il compagno Mario Fantini, vecchio militante del PCI, perseguitato dai fascisti. I compagni della sezione Lavoratori della musica di Firenze e la redazione dell'Unità esprimono il proprio cordoglio al figlio Giorgio e alla sua famiglia.

in breve

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Si sono aperte le iscrizioni al corso professionale di Scenografia e Fototecnica istituito dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Firenze. Il corso di Formazione professionale inizierà il primo ottobre e sarà completamente gratuito. Le iscrizioni sono riservate ai giovani, età compresa tra i 14 e i 18 anni ai quali verrà corrisposto un assegno mensile a titolo di presalario, un servizio mensa gratuito e trasporti anch'essi gratuiti. Rivolgersi alla sede dell'E.C.A.P. presso la Camera del Lavoro (Borgo dei Greci 3), telefono: 296.296 - 211.872.

MOSTRA DEI BOVINI A SAN CASCIANO

Sabato alle 10 in Piazza della Repubblica a San Casciano aprirà la 4 Mostra Mercato Zootecnica del bestiame bovino di tutte le razze. La manifestazione organizzata dalla Amministrazione comunale in collaborazione con gli enti e Associazioni di categoria interessati al settore comprende anche una mostra-mercato delle attrezzature agricole.

QUADRANGOLARE DI CALZONI PER INAUGURARE LE AUTOAMBULANZE

Si è svolto a Pontassieve un quadrangolare di calcio fra le Pubbliche Assistenze per inaugurare due nuove autoambulanze. Le squadre in campo erano formate da S.M. Croce Azzurra di Pontassieve, la Sezione Croce Azzurra Val di Seci, l'Humana di Scandicci e la Fratellanza Popolare di Peretola. Il primo trofeo dedicato a «Marco Ottaviano» è stato vinto dalla Pubblica Assistenza «Croce Azzurra» Val di Seci.

XV FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MUSICA

Si è aperto ormai dal 2 settembre il XV Festival Internazionale organizzato dall'AIMEM che prevede numerosi incontri con la musica. Il Festival si concluderà il 3 ottobre. Per domani è previsto un concerto, alle ore 21 nella Galleria dell'Accademia del pianista Lora Hollander, che eseguirà musiche di Schubert, Ravel e Prokofiev. È severamente vietato l'ingresso a concerto iniziato.

italturist
L'ESPRESSO VIAGGIERE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

VOU UN TAILLEUR DA 5000 LIRE
E TANTE TANTE ALTRE COSE MERAVIGLIOSE A PREZZI IRRIPIETIBILI?
da oggi 8 settembre
anche quest'anno in via G. P. Orsini, 109 r. - Tel. 660.639 presso il negozio
D. UGOLINI e figlio
ABBIGLIAMENTO e CONFEZIONI